

a parere dell'interrogante i nominativi circolati nei giorni scorsi non sembrano invece corrispondere ai criteri fissati dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 che ha riordinato il sistema degli enti pubblici nazionali e appaiono caratterizzati dal prevalente criterio di appartenenza politica;

le competenti Commissioni parlamentari, le regioni, le associazioni di categoria del settore non sono stati né consultati né preventivamente informati circa i criteri di scelta del presidente, degli esperti che devono far parte del Consiglio e del nuovo Direttore generale;

si profila in tal modo a giudizio dell'interrogante una vera e propria occupazione di potere e l'affermarsi di una esclusiva logica di parte anche in un Ente da sempre gestito secondo criteri pluralistici fondati sulla partecipazione delle categorie, delle regioni e delle diverse componenti politiche e culturali;

L'Ente nazionale italiano per il turismo attende da anni una riforma in grado di renderlo più efficiente ed adeguato alle sempre crescenti esigenze di promozione del turismo italiano;

nel corso della passata legislatura il Senato era pervenuto alla definizione di un testo di riforma che avrebbe consentito all'Enit di attestarsi sui livelli degli analoghi enti turistici dei principali Paesi europei, come Turespana e Maison de la France —:

se non ritenga indispensabile dare prova di trasparenza e correttezza istituzionale, nel rendere noti i criteri e le modalità con cui il Governo intende procedere alle predette nomine ed arrestare perciò il processo avviato garantendo una ampia consultazione dei soggetti interessati;

se non ritenga urgente assumere le adeguate iniziative per la riforma dell'Enit affinché siano superati i vincoli stabiliti legislativamente, che costituiscono tuttora ostacolo ad una gestione dinamica, efficiente ed efficace, trasformando l'Enit in un

Ente di carattere privatistico come accade in buona parte dei Paesi europei più avanzati e nostri competitori. (5-00733)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

#### *Interrogazione a risposta orale:*

ROSSIELLO, SASSO, PIGLIONICA, BONITO, CALDAROLA, FOLENA, RONTUNDO e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 gennaio 2002 si è tenuto un incontro presso la struttura del CMP di Bari del gruppo Poste tra il consigliere di amministrazione delle Poste italiane, Antonio Mazzone, già deputato di Alleanza nazionale nella XIII legislatura, e alcuni altri dirigenti della stessa Alleanza nazionale nonché quadri, dirigenti territoriali del sindacato UGL con i massimi dirigenti aziendali regionali pugliesi dell'Azienda;

nel significare che, anche in considerazione della reazione degli altri sindacati e degli stessi lavoratori riuniti in assemblea contestualmente alla visita del consigliere Antonio Mazzone, il suddetto comportamento è sicuramente biasimevole e fortemente lesivo dell'autonomia del Consiglio di amministrazione delle Poste, della responsabilità e della professionalità dei dirigenti locali delle Poste —:

se corrisponda al vero che il Ministro interrogato in data 9 febbraio 2002, in una riunione presso l'Hotel Sheraton di Bari, avrebbe formulato espresso invito affinché i dirigenti del sindacato UGL ed i vertici delle Poste organizzassero l'ospitalità al consigliere Antonio Mazzone;

se sia a conoscenza del Ministro interrogato che la segreteria — settore Poste del sindacato UGL di Bari abbia, con nota scritta, coinvolto ufficialmente i predetti vertici locali delle Poste nel pro-

gramma di visita del consigliere Antonio Mazzone, ivi compreso un incontro con i lavoratori del CMP;

come valuti il comportamento del consigliere di amministrazione delle Poste che ha effettuato una visita ufficiale confondendo, ad avviso degli interroganti, il ruolo di amministratore con quello di ex parlamentare in manifesta campagna pre-elettorale, coinvolgendo peraltro nella stessa visita uno dei sindacati con cui il gruppo Poste Italiane ha un confronto in atto;

se tale evento sia da considerare parte integrante dell'iniziativa politica del Governo, volta a dividere le organizzazioni Sindacali ogniqualvolta siano impegnate in vertenze a tutela dei lavoratori. (3-00786)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 con l'articolo 43, ha disposto la vendita di immobili e alloggi appartenenti anche al patrimonio degli enti, fra i quali anche l'INA;

gli edifici ex INA di via Taranto 93/95 e via Enna 20/22 di Roma sono attualmente di proprietà della società Auriga srl del gruppo Pirelli, succeduta nella dismissione del patrimonio immobiliare alla Unim spa, a sua volta succeduta all'INA;

il 23 febbraio 2001, tra la società Auriga e le rappresentanze sindacali degli inquilini era stato raggiunto un accordo, alle cui condizioni molti degli inquilini hanno esercitato il diritto di prelazione sull'immobile (in blocco od in forma frazionata);

dall'inizio del 2002 a detta degli inquilini, peraltro riuniti in una Associazione denominata Quattro Pini, le condi-

zioni che avevano sottoscritte un anno prima sono state modificate in peggio per quanto riguarda la possibilità di acquisto in blocco;

l'Associazione Quattro Pini si è formata per poter manifestare le volontà degli inquilini dei suddetti immobili e in particolare per avanzare tre proposte: l'acquisto in blocco dei palazzi per ottenere in questo modo il minore e migliore prezzo possibile; la conquista di un credito agevolato per chi partecipa all'acquisto in blocco dei palazzi; la possibilità per chiunque non potrà o non vorrà acquistare la casa di poter restare in affitto nell'abitazione dove si trova attualmente e quindi ovviamente il diritto alla casa per tutti —:

se siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero e quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché, come già accaduto in analoghe occasioni, la prefettura di Roma apra un tavolo di transazione tra i proprietari degli immobili e gli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché casi come quello sopra descritto, comune a molte altre situazioni verificatesi in tutto il territorio nazionale, possano essere risolti evitando speculazioni finanziarie e garantendo il diritto alla casa per le famiglie che non sono in grado di acquistare le proprie abitazioni così come avanzato anche dall'associazione in oggetto. (4-02426)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RICCIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di Rebibbia N.C. — Nucleo traduzioni e piantonamenti non ha pagato al personale di polizia penitenziaria ivi operante le competenze di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente